GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 28 GENNAIO — NUM. 22

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMCCCC** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza 13 gennaio 1886 con cui la Congregazione di Carità del comune di Manciano chiede che sia costituito in Corpo morale lo Spedale civile locale, da essa amministrato, e venga approvato il relativo statuto organico;

Vista la deliberazione analogamente presa dal Consiglio comunale di Manciano in adunanza del 7 ottobre 1885, e ritenuto che lo Spedale suddetto, istituito nell'anno 1864 a spese comunali, è attualmente provvisto di mezzi atti al raggiungimento del suo benefico scopo;

Vista la deliberazione 20 marzo 1886 della Deputazione provinciale di Grosseto;

Visto il disegno di statuto organico per lo Spedale suddetto in data 14 novembre 1886;

Visto l'articolo 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo Spedale civico del comune di Manciano è eretto in corpo morale, ed è approvato il relativo suo statuto organico in data 14 novembre 1886, composto di sedici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1887.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 2 dicembre 1886:

Bianchi Carlo, notaro residente nel comune di Perrero, distretto di Pinerolo, è traslocato nel comune di None, stesso distretto.

Ricci Tommaso, notaro residente nel comune di Pozzolo Formigaro, distretto di Novi Ligure, è traslocato nel comune di Novi Ligure, capoluogo di distretto.

Canepa Cicala Carlo, notaro residente nel comune di Carini, distretto di Palermo, è traslocato nel comune di Palermo, capoluogo di distretto.

Ant[illegible]oldi Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla resi-

denza nel comune di Robecco d'Oglio, distretti riuniti di Cremona e Crema.

Colli Bassano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pandino, distretti riuniti di Cremona e Crema.

Colavecchio Ruggiero, notaro residente nel comune di Rotello, distretto di Larino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 9 dicembre 1886:

Paolinelli Cesare, notaro residente nel comune di Montesicuro, distretto di Ancona, è traslocato nel comune di Ancona, capoluogo di distretto.

Zucconi Giuseppe, notaro residente nel comune di Cingoli, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è traslocato nel comune di Jesi, distretto di Ancona.

Moglie Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Osimo, distretto di Ancona.

Viterbi David, notaro residente nel comune di Piubega, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di San Martino dell'Argine, stessi distretti riuniti.

Martinelli Stefano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villimpenta, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere.

Con RR. decreti del 12 dicembre 1886:

Ebraico Nicola, notaro residente nel comune di Castello di Campagnano, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel comune di Orta di Atella, stesso distretto.

Severo Augusto, notaro residente nel comune di Trevi nel Lazio, distretto di Frosinone, è traslocato nel comune di Guarcino, stesso distretto.

Ducrano Giuseppe, notaro residente nel comune di Pragelato, distretto di Pinerolo, è traslocato nel comune di Frossasco, stesso distretto.

Punzi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Cisternino, distretto di Bari delle Puglie.

Baldioli Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lauriano, distretto di Torino.

Colajanni Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calascibetta, distretto di Caltanissetta.

Con RR. decreti del 16 dicembre 1886:

Caravaggi Mazzonna Angelo, notaro, residente nel comune di Piedimonte S. Germano, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Cassino, capoluogo di distretto.

Mancini Attilio, notaro, residente nel comune di Roccavivara, distretto di Larino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 26 dicembre 1886:

Rivelli Francesco, notaro, residente nel comune di Castelmezzano, distretto di Potenza, è traslocato nel comune di Tricarico, distretto di Matera.

Bozzoni Francesco, notaro, residente nel comune di Fiastra, distretti riuniti di Macerata e Camerino, è traslocato nel comune di Assisi, distretti riuniti di Perugia ed Orvieto.

Locuoco Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Montepeloso, distretto di Matera.

Con RR. decreti del 30 dicembre 1886:

Giani Ferdinando, notaro, residente nel comune di Pomponesco, distretti riuniti di Mantova, Bozzolo e Castiglione delle Stiviere, è traslocato nel comune di Cassano d'Adda, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza.

Bernardi Francesco, notaro, residente nel comune di Sant'Agata Fossili, distretto di Tortona, in forza del R. decreto 2 ottobre 1886, registrato alla Corte dei conti il 14 stesso mese, è traslocato nel comune di San Sebastiano Curone, stesso distretto.

Disposizioni *fatte nel personale degli Archivi notarili:*

Con R. decreto del 2 dicembre 1886:

Militello Rosario, notaro in Milazzo, è nominato conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile mandamentale di Milazzo, distretto di Messina, con l'annuo stipendio di lire 1000, da corrisponderglisi dai comuni interessati ai sensi degli articoli 104 della legge sul Notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 50.

Con decreti ministeriali del 15 dicembre 1886:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Reggio Emilia nel personale subalterno di quell'archivio notarile provinciale, da avere effetto dal 1° gennaio 1887:

Medici Enrico è nominato copista con l'annuo stipendio di lire 900.

Sono approvate le seguenti disposizioni fatte dal Consiglio notarile del distretto di Acqui nel personale subalterno di quell'archivio notarile, con decorrenza dal 1° gennaio 1887:

Alberti Giuseppe, copista, con l'annuo stipendio di lire 800, nominato sotto archivista, con l'annuo stipendio di lire 1000.

Fracchia Giov. Battista, nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 600.

Petrucci Antonio, segretario del comune di Orvinio, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Orvinio, distretto di Rieti, in rimpiazzo del dimissionario Nisi Giuseppe.

Con R. decreto del 16 dicembre 1886:

Severa Augusto, notaio in Guarcino, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Guarcino, distretto di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dai comuni interessati, ai sensi degli articoli 104 della legge sul Notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Con decreto ministeriale del 22 dicembre 1886:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile di Susa nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale:

Frezèt Pietro Francesco è nominato copista, con l'annuo stipendio di lire 600, dal 1° gennaio 1887.

Con decreto ministeriale del 29 dicembre 1886:

Savioli Giovanni, notaro residente in Montescudo, è nominato conservatore dell'archivio notarile comunale di Montescudo, distretto di Forlì.

Con R. decreto del 30 dicembre 1886:

Geminiani Augusto, notaro residente nel comune di Anagni, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Anagni, distretto di Frosinone, coll'annuo stipendio di lire 600, da corrisponderglisi dai comuni interessati, ai sensi degli articoli 104 della legge e 94 del regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'art. 88 della legge stessa presti cauzione, rappresentante la rendita di lire 30.

Con decreto ministeriale del 31 dicembre 1886:

È approvata la seguente disposizione fatta dal Consiglio notarile del distretto di Alessandria nel personale subalterno di quell'archivio notarile distrettuale, da avere effetto dal 1° gennaio 1887:

Mignone Antonio, nominato archivista, con l'annuo stipendio di lire 1800.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 652980 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 100, al nome di Canfari Clotilde fu Carlo, moglie di *Sanio* Carlo, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Canfari Clotilde fu Carlo, moglie di *Spanio Capra* Carlo, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 gennaio 1887.

Il Direttore generale: NOVELLI.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di annualità 5 0[0, n. 221, per lire tre e centesimi trentatrè (L. 3 33), stato emesso il 28 marzo 1865 dalla cessata Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino a favore della Compagnia del Suffragio eretta nella Chiesa parrochiale di S. Bernardo (comune di Savona), amministrata dalla fabbriceria della Chiesa, per l'affrancazione di un annuo censo di lire 33 33 dovuto alla titolare Compagnia del Suffragio dal signor Angelo Bonelli, e che un mese dopo la presente pubblicazione, se non saranno presentate opposizioni, si provvederà pel domandato rinvestimento dell'annualità predetta in una iscrizione di rendita a favore della Compagnia del Suffragio surriferita, e resterà di nessun valore il certificato dichiarato smarrito.

Roma, 28 gennaio 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

IL MINISTRO DELLE FINANZE,

Veduti i Regi decreti 8 aprile 1880, n. 5370, e 16 luglio 1882, n. 928, nonchè il decreto Ministeriale 23 dicembre 1885, n. 19943, sugli esami per l'ammissione agli impieghi della carriera amministrativa nelle Intendenze di finanza,

Determina:

Articolo 1.

È aperto il concorso a n. 80 posti di vicesegretario amministrativo, di ultima classe, nelle Intendenze di finanza, da conferirsi per mezzo di esami, i quali avranno luogo, in quanto alla prova scritta, presso le Intendenze di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, nei giorni 31 marzo e 1 e 2 aprile prossimi venturi,

Articolo 2.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere stese sopra carta bollata da una lira ed essere presentate alla Intendenza di finanza della provincia del domicilio degli aspiranti non più tardi del giorno 28 febbraio p. v., coi documenti infraindicati, e cioè:

a) Atto di nascita, dal quale consti che l'aspirante ha compiuti anni 18 e non più di 30 di età;

b) Diploma di licenza di un liceo o di un istituto tecnico del Regno, avvertendo che coloro i quali ne fossero privi dovranno comprovare formalmente di aver superato nel Regno un regolare esame superiore nella gerarchia scolastica a quello di licenza liceale;

c) Certificato di cittadinanza italiana e di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio;

d) Certificato di non incorsa penalità, rilasciato dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale del luogo di nascita;

e) Dichiarazione formale di esser pronto, nel caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza.

I certificati di cui ai §§ *c* e *d* dovranno essere di data recente, o ad ogni modo non più remota di tre mesi.

Articolo 3.

Coloro che già occupassero un impiego governativo, non presenteranno, a corredo della rispettiva domanda di concorso, che i seguenti documenti, cioè:

a) Atto di nascita;

b) Diploma di licenza o d'Istituto tecnico;

c) Tabella di servizio autenticata dal capo d'ufficio;

d) Dichiarazione formale di essere pronti, nel caso di nomina, a raggiungere qualsiasi residenza.

Articolo 4.

I concorrenti indicheranno presso quale Intendenza vogliono sostenere gli esami scritti.

Roma, 14 gennaio 1887.

3 *Per il Ministro:* NOVELLI.

Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere in Milano

CONCORSI A PREMI
MDCCCLXXXVII

(Sunto dei Programmi)

I.
PREMII DELL'ISTITUTO.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

Tema per l'anno 1887. — Determinare sperimentalmente l'influenza della densità delle soluzioni organiche, in diversi ambienti, sullo sviluppo specifico dei microrganismi, in seguito ad un cenno storico-critico dell'argomento. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio lire 1200.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE.

Tema per l'anno 1888. — Dell'origine, della diffusione, dei vantaggi e dei limiti di applicabilità delle Società Cooperative di produzione, specialmente in relazione all'Italia. — Tempo utile per concorre, fino alle 4 pomeridiane del 30 maggio 1888. — Premio lire 1200.

MEDAGLIE TRIENNALI.

Concorso per l'anno 1888. — Possono aspirare a queste medaglie quei cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda, ovvero che abbiano fatto migliorare notevolmente, o introdotto, con buona riuscita, una data industria manifattrice in Lombardia. — Le istanze devono essere presentate non più tardi delle 4 pom. del 31 maggio 1888. — La medaglia, così per l'agricoltura, come per l'industria, è del valore di lire 1000.

II.

PREMI DI FONDAZIONI SPECIALI.

CLASSE DI SCIENZE MATEMATICHE E NATURALI.

1. — FONDAZIONE CAGNOLA.

Tema per l'anno 1887. — Notati i difetti dell'Amministrazione sanitaria in Italia, esporre un ben ordinato progetto di riforme, tenendo conto di ciò che si fece presso le altre nazioni, specie in Inghilterra e in Germania. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio lire 3000 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1888. — Monografia paleontologica di alcuna delle faune e delle flore fossili di Lombardia, accompagnata da considerazioni stratigrafiche ed illustrate da tavole. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1888 (straordinario). — La fauna nivale, con particolare riguardo ai viventi delle alte Alpi. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1888. — Premio lire 1500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Temi per l'anno 1888 (designati dal fondatore). — Una scoperta ben provata: sulla cura della pellagra, — o: sulla natura dei miasmi o contagi, — o: sulla direzione dei palloni volanti, — o: sui modi d'impedire la contraffazione di uno scritto. — Tempo utile a presentare le Memorie, fino alle 3 pom. del 31 dicembre 1887. — Premio lire 2500 e una medaglia d'oro del valore di lire 500.

2. — FONDAZIONE BRAMBILLA.

Concorso per l'anno 1887. — Può aspirare a questo premio chi abbia inventato e introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento, da cui la popolazione ottenga un vantaggio reale e provato. — Tempo utile per concorrerò, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1887. — Il premio sarà proporzionato all'importanza dei titoli che si presenteranno al concorso, e potrà raggiungere, in caso di merito eccezionale, la somma di lire 4000.

3. — FONDAZIONE FOSSATI.

Tema per l'anno 1887. — Illustrare con ricerche originali l'embriogenia del sistema nervoso o di qualche sua parte nei mammiferi. — Tempo utile per concorrere, fino al 1° giugno 1887. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1888. — Storia critica dei più importanti lavori pubblicati sul cranio umano da Gall in poi. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom del 1° giugno 1888. — Premio lire 2000.

Tema per l'anno 1889. — Illustrare un punto di anatomia macro o microscopico dell'encefalo umano. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1889. — Premio lire 2000.

4. — FONDAZIONE EDOARDO KRAMER.

Tema per l'anno 1888. — Riassumere e discutere i lavori di Hirn e della sua scuola e quelli di Zeuner sulle macchine a vapore e dedurre dal fatto esame un sistema di principii e di formole, le quali applicate alle calcolazioni pratiche relative a queste macchine, offrano la maggior possibile approssimazione coi risultati dell' esperienza. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1887. Premio lire 4000.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE.

5. — FONDAZIONE SECCO COMENO.

Tema per l'anno 1887. — Trovato il modo di sensibilizzare una lastra metallica per produrvi e fissarvi una negativa fotografica, così che se ne possa poi fare direttamente riproduzioni con inchiostro ad olio, senza ritocchi, come da una pietra litografica, esporre il processo in un'apposita Memoria. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1887. — Premio lire 864.

Tema per l'anno 1890. — Fatto un quadro delle condizioni economiche dei coltivatori, degli affittajoli e dei proprietarii di terreni nell'alta, media e bassa Lombardia, suggerire i provvedimenti più razionali ed opportuni per migliorarle. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1890. — Premio lire 864.

6. — FONDAZIONE PIZZAMIGLIO.

Tema per l'anno 1887. — Del miglior ordinamento dell'istruzione superiore in generale, ed in particolar modo della migliore costituzione delle scuole rivolte alla formazione degli insegnanti secondarii. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1887. — Premio lire 1000.

Tema per l'anno 1888. — Presentare un progetto intorno all'amministrazione della giustizia in Italia, e negli affari civili, che raccolga i requisiti dell'economia, della celerità e della guarentigia dei diritti dei cittadini — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 marzo 1888. — Premio lire 3000.

7. — FONDAZIONE DEI FRATELLI CIANI.

Concorso straordinario per l'anno 1888. — *Tema:* — Un libro di lettura per il popolo italiano, originale e non ancora pubblicato per le stampe. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1887. — Premio un titolo di rendita di lire 500.

Concorso triennale per l'anno 1890. — *Tema:* — Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, di genere scientifico, preferendosi le scienze morali ed educative, stampato e pubblicato dal 1° gennaio 1881 al 31 dicembre 1889. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 dicembre 1889. — Premio lire 1500.

8. — FONDAZIONE TOMASONI.

Tema per l'anno 1891. — Storia della vita e delle opere di Leonardo da Vinci. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 31 maggio 1891. — Premio lire 5000.

III.

PREMII STRAORDINARII.

CLASSE DI LETTERE E SCIENZE MORALI E STORICHE

PREMIO COSSA.

Tema per l'anno 1887. — Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie e amministrative della Toscana, dalle origini a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e paragonarle colle dottrine contemporaneamente professate in altre parti d'Italia. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1887. — Premio lire 1000.

Tema per l'anno 1887. — Fare una esposizione storica delle teorie economiche nelle provincie napolitane dal 1735 al 1830. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 30 giugno 1887. — Premio lire 1200.

Tema per l'anno 1887. — Fare una esposizione storico-critica delle teorie economiche, finanziarie ed amministrative in Italia, durante la seconda metà del secolo XVI e la prima del XVII. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888. — Premio lire 1000.

Tema per l'anno 1888. — Fare una esposizione storica delle teorie economiche e finanziarie in Italia dal 1800 al 1848. — Tempo utile per concorrere, fino alle 4 pom. del 1° giugno 1888 — Premio lire 1000.

NB. Il programma integrale dei concorsi qui sopra accennati sarà rilasciato e spedito gratuitamente a chi ne faccia domanda alla Segreteria del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, Palazzo di Brera, in Milano.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 27 gennaio 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 2.

MALUSARDI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge per l'approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

CENCELLI, segretario, fa l'appello.

Le urne rimangono aperte.

La proclamazione del risultato della votazione si farà in fine di seduta.

Seguito della discussione dello stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1886 al 30 giugno 1887.

PRESIDENTE. La discussione generale essendo chiusa, si procede all'esame dei singoli capitoli di questo bilancio.

MALUSARDI, segretario, dà lettura dei capitoli.

CARACCIOLO DI BELLA domanda se il Ministro della Guerra crede che, ove le spese finora stanziate per la colonia di Massaua non riescano sufficienti, sarà il caso, come l'oratore ritiene per certo, che il Governo presenti al Parlamento un apposito progetto per lo stanziamento di quei maggiori fondi che le nuove circostanze rendessero necessari.

RICOTTI, Ministro della Guerra, dichiara non esservi dubbio che, qualora le circostanze richiedessero l'invio in Africa di forze alquanto più numerose e quindi un aumento di fondi per le spese relative, il Governo si farebbe a chiedere questi nuovi fondi mediante apposito progetto di legge. Ove però l'aumento di spese dovesse limitarsi a quello che importerà il trasporto dei 600 uomini circa di rinforzo richiesti dal generale Genè, il Ministro crede che il bilancio sia in grado di farvi fronte senza domande straordinarie, tenuto anche conto che il capitolo « Trasporti » presenta un certo margine.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, prega il Ministro a volergli fornire uno schiarimento, cioè a dire, se intenda prima del 31 giugno dell'anno corrente chiamare sotto le armi uomini di milizia territoriale, come fu fatto nell'anno decorso.

RICOTTI, Ministro della Guerra. Il Ministero ha intenzione di chiamare, nei mesi di marzo ed aprile, gli uomini di terza categoria e quelli di seconda per la consueta istruzione, che per quelli di 3ª categoria è di 15 giorni.

BERTOLÈ-VIALE, relatore. Poichè la risposta del Ministro conferma la chiamata di uomini della terza categoria, l'oratore crede opportuno di domandare al signor Ministro se intenda prescrivere che la istruzione facoltativa della terza categoria debba essere domenicale oppure quindicinale.

Fa rilevare come, mentre quest'ultima riesce utile, quella domenicale ha dato risultati poco soddisfacenti.

RICOTTI, Ministro della Guerra, crede che si debba cercare di rendere il meno possibile pesante ai cittadini il disimpegno dei loro obblighi militari.

Con questo scopo si era pensato di istituire una istruzione facoltativa domenicale pei giovani di terza categoria ed un altro sistema di istruzione facoltativa consistente in sole sei ore di esercizio al giorno, per quindici giorni, e questo nell'intento di evitare ai cittadini di terza categoria l'istruzione obbligatoria dei quindici giorni di seguito. Ma si è riconosciuto che l'istruzione domenicale aveva degli inconvenienti, motivo per cui fino da quest'anno è stata abbandonata.

BERTOLÈ-VIALE, relatore, ringrazia.

Senza osservazioni approvansi tutti i capitoli dello stato di previsione. L'articolo unico del progetto viene rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di un progetto.

Senza discussione approvasi il progetto di legge:

« Convalidazione del Regio decreto che autorizza la prelevazione di spese impreviste sull'esercizio finanziario 1885-86 del Ministero dell'Interno. »

PRESIDENTE avverte che la votazione del bilancio degli Affari Esteri è riuscita nulla per mancanza di numero e che essa sarà rinnovata nella seduta di domani.

La seduta è levata alle ore 4 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 27 gennaio 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Dà quindi lettura della seguente proposta di legge del deputato Crispi:

« *Articolo unico.* La tombola, per soccorso nazionale nella epidemia colerica, promossa dal municipio di Roma, sarà esente da ogni tassa e da ogni diritto erariale. »

PRESIDENTE. Sarà poi stabilito il giorno dello svolgimento di questa proposta di legge.

Verificazione di poteri.

DE SETA, segretario, dà lettura delle seguenti conclusioni della Giunta:

« La Giunta propone alla Camera la proclamazione di Zainy Domenico a deputato del IV Collegio di Napoli, ed il rinvio degli atti all'autorità giudiziaria per la manifesta violazione degli articoli 73 e 96 della legge elettorale politica da parte della maggioranza dei membri dell'ufficio centrale dei presidenti.

« La Giunta si riserva di sottomettere alla Camera ulteriori deliberazioni in ordine al merito di questa elezione. — O. Serena relatore. »

NICOTERA, come fece in altra simile recente occasione, raccomanda anche per questa elezione, ed anche più caldamente, che si segua strettamente quanto è stabilito per legge, cioè il pronto invio degli atti di questa elezione all'autorità giudiziaria, affine di tutelare i diritti di una maggioranza buona, contro un pugno di facinorosi, che si impongono nelle elezioni del IV Collegio di Napoli, mettendo in grave pericolo l'ordine pubblico. (Bene!)

Rileva infine che trattasi di reato d'azione pubblica, e che quindi l'autorità giudiziaria non avrebbe dovuto neppure aspettare le decisioni della Camera per la sua azione, ma dovrebbe sempre in questi casi procedere d'ufficio. (Approvazioni).

PRESIDENTE nota che l'Ufficio di Presidenza ha trasmesso gli atti come suo dovere.

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, conviene in quanto ha detto l'onorevole Nicotera; ed aggiunge che confida che, essendosi ormai frequentemente ripetuti simili casi, l'autorità giudiziaria procederà con tutta l'energia.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

PLEBANO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo:

« 1° A presentare un completo e documentato inventario degli impegni che a tutt'oggi esistono per lavori ferroviari da compiersi, determinando con la più esatta approssimazione possibile la spesa che ne deriva a carico dell'Erario;

« 2° A seguire d'ora in avanti nella questione dei lavori ferroviari, presentando ove d'uopo apposite proposte di legge, norme che siano in armonia coi sani criteri economici e con le condizioni finanziarie del paese. »

Rileva come dalle costruzioni ferroviarie non si è avuto vantaggio economico, ma confusione amministrativa. Ora, per quello che rimane da fare, l'essenziale è di sapere quanto si deve spendere. Il Ministro ha accennato ad una cifra di 2,260 milioni; ma egli l'ha dedotta per analogia, e non si ha nulla in essa di veramente determinato.

Esamina il modo come si è venuti a cumular questa enorme somma, avendo principiato da una legge limitata, per la quale si assicurava che non si sarebbero per molti e molti anni spesi più di 60 milioni annualmente, per costruzioni di ferrovie.

Ma intanto i desiderii si accrebbero e gli interessi particolari si fecero avanti; ed ora siamo a tale, che è ormai necessario far sosta; e per far sosta è necessario conoscere esattamente il punto al quale siamo giunti, e quanto imprescindibilmente resti da fare, eliminando tutto quanto non costituisce ancora un impegno positivo.

È necessario questo, nonostante tutte le assicurazioni che possa dare il Governo; poichè senza tener conto delle apparenze, il credito nostro non è ancora solido abbastanza, e non vi è assolutamente modo di imporre nuove gravezze.

L'oratore non spera di vedere approvato il suo ordine del giorno, ma non ha voluto lasciar passare questa discussione senza l'espressione di questi suoi sentimenti.

PRINETTI svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che nelle attuali condizioni economiche e finanziarie del paese, non si possa prudentemente aumentare la somma chiesta annualmente al credito per le opere pubbliche, invita il Governo:

1° a commisurare lo sviluppo ulteriore dei lavori ai mezzi disponibili, tenuto conto degli impegni già assunti;

2° a prendere opportuni provvedimenti anche legislativi, ove occorra, per meglio determinare la sfera di azione e di responsabilità di ciascuno degli uffici componenti il dicastero dei lavori pubblici, e passa alla discussione degli articoli. »

Nota come l'aumento di spesa che si deplora nelle costruzioni non deriva da alcune linee soltanto, ma da tutte; per modo che è cosa singolarissima nella storia della ingegneria di trovarsi avanti un così grande cumulo di errori.

Nè deve portarsi a scusa che la massima parte dei progetti furono compilati da ingegneri privati; perchè ad ogni modo gli uffici del Genio civile ed il Consiglio dei lavori pubblici avrebbero dovuto prendere in esame le perizie, per modo da averne dei pronunziati chiari, determinati, certi.

Ora la esperienza passata dovrebbe almeno essere di norma per l'avvenire. E l'oratore confida che con più severo esame si presenteranno i calcoli per opere pubbliche da essere approvati dalla Camera. E ad ottener ciò, egli spera che il Ministro voglia migliorare gli uffici che compongono l'amministrazione dei lavori pubblici; e ciò, se necessario, anche con provvedimenti legislativi.

Viene quindi ad esaminare la entità degli stanziamenti presenti per costruzioni, e di quelli che si dovranno aspettare tra breve; nè d'altronde crede che si possa pensare a vere e radicali economie, come deducesi da tutti gli inutili tentativi fatte per ottenerne.

A nuove imposizioni ormai non vi è più da pensare. E la emissione di nuova rendita sarebbe espediente più che pericoloso; e poichè tale, sovra questo punto specialmente chiede esplicite dichiarazioni al Governo (Conversazioni).

Attende dichiarazioni che lo inducano a perseverare in quella fiducia che ha fino ad ora dimostrato al Governo.

PRESIDENTE raccomanda ai deputati, che devono ancora svolgere ordini del giorno, la maggiore brevità.

COMIN, prima di dar ragione del suo ordine del giorno, osserva che l'onorevole Prinetti, parlando delle molte costruzioni ferroviarie che si fanno, ha detto che si sono votate con cuor leggero (Denegazioni a destra), non considerando che quelli che non hanno ferrovie nè strade, pagano come gli altri, e sono costretti a vendere i loro prodotti al disotto di quello che ricavano gli altri. (Bene! a sinistra).

PRESIDENTE. Ma questo non è il suo ordine del giorno.

COMIN. È vero, ma è però l'ordine del giorno del paese. (Vive approvazioni a sinistra — Ilarità).

Dopo questa premessa, svolgo il seguente ordine del giorno:

« Il sottoscritto, persuaso che un'indagine spassionata sulle condizioni presenti del personale ferroviario, e un esame diligente sullo stato del materiale non potrà che tornare a vantaggio del servizio ferroviario nell'interesse del paese, propone alla Camera di ordinare un'inchiesta in proposito, composta di membri del Parlamento e di funzionari dello Stato, e passa all'ordine del giorno. »

Deplora le retribuzioni insufficienti e disuguali del personale ferroviario e la deficienza del materiale mobile.

Chiede poi al Ministro se sia vero che si sono sospesi di nuovo i lavori della galleria dei Giovi.

Conchiude col raccomandare l'inchiesta cui accenna il suo ordine del giorno in cui non v'è alcun carattere di ostilità per nessuno. (Bene! Bravo! a sinistra).

PELLOUX svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confermando il concetto che possano avere la precedenza le costruzioni ferroviarie che più direttamente interessano la difesa dello Stato, invita il Governo a valersi della facoltà concessagli dagli articoli 7 e 11 della legge 5 luglio 1862, e passa all'ordine del giorno. »

L'oratore attribuisce un prevalente carattere militare a quelle linee che servono ad avvicinare più sollecitamente il mezzogiorno al settentrione, ed a congiungere il versante apenninico orientale all'occidentale, ed osserva che le stesse linee concorrono a equilibrare economicamente le varie parti del paese ed a porlo in grado di sostenere la concorrenza estera.

TORRACA, non trovando argomento ad un voto dove non si possono determinare chiaramente le responsabilità passate e le presenti, che ricadono un po' sopra di tutti, propone questo ordine del giorno.

« La Camera, aspettando che il Governo presenti le proposte annunziate, passa alla discussione dei capitoli. »

Con quest'ordine del giorno non vuol dire che egli accetti senza beneficio d'inventario la situazione presente, la subisce aspirando al meglio. (Commenti).

Ma se proprio un voto si vuole, egli darà un voto di semplice aspettativa e di speranza. (Bravo! Bravissimo! — Molti deputati vanno a congratularsi coll'oratore).

DI RUDINI' (Segni di attenzione), anche a nome de' deputati: Balenzano, Cardarelli, Chimirri, Cuccia, De Renzis, Di Camporeale, Di San Giuliano, Franchetti, Giolitti, Lacava, Mirri, Peyrot, Rosano, Saporito, Serena, Sonnino, Spaventa, Spirito, Salandra, Sciacca della Scala, Tommasi-Crudeli, Visocchi, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre i provvedimenti necessari per compiere le costruzioni ferroviarie ordinate per legge, iscrivendo in capitoli separati di bilancio la spesa per le singole linee, escludendo gli appalti complessivi e assicurando la concorrenza. »

Si limiterà a considerare soltanto i due fatti più notevoli che s'impongono nella discussione presente: il disavanzo ferroviario, lo sprezzo del sindacato parlamentare.

Ma più grave del disavanzo considera il modo con il quale esso

s'è manifestato; giacchè il Ministro fu costretto a rivelare la situazione dalle richieste della Commissione del bilancio.

Ora che le leggi son votate, il programma ferroviario dev'essere compiuto; ma crede che il problema debba risolversi diversamente da ciò che si propone il Governo; bisogna introdurre economie, attingere al credito ed insieme alle imposte.

Considera altresì come un'aggravante della situazione il fatto che l'azienda delle costruzioni per gran parte viene sottratta al sindacato parlamentare.

Nè crede che le leggi del 1881 e del 1882 giustifichino il procedimento del Governo; se ciò fosse, bisognerebbe correggere quelle leggi.

Non crede poi che, nelle condizioni presenti della Camera, un voto possa riuscire veramente efficace; la maggioranza, sebbene fedele, è diffidente; l'opposizione è assai lontana dal poter adempiere le sue promesse. Perciò è autorizzato da quelli che hanno sottoscritto il suo ordine del giorno a dichiarare che essi non possono dare al Governo un voto di approvazione. (Benissimo! Bravo! — Vivi commenti).

PRESIDENTE avverte che tre ordini del giorno vennero presentati dopo che era già chiusa la discussione generale, dagli onorevoli Nicotera, Lioy e Demaria. Sebbene questi ordini del giorno non possano essere svolti, tuttavia, seguendo le consuetudini, egli autorizza i proponenti a fare una dichiarazione.

NICOTERA avendo proposto l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli ordini del giorno, dichiara che non attribuisce ad esso significato di fiducia nè di sfiducia, non parendogli che sieno stati posti innanzi alla Camera utti gli elementi per un secuzo giudizio.

La Camera potrebbe pronunziarsi soltanto quando il Governo avesse chiarito i suoi propositi sul modo di provvedere alle nuove costruzioni.

Conchiude quindi col pregare la Camera ed il Ministro di riserbare la discussione relativa alle costruzioni ferroviarie al capitolo che le concerne; giacchè allora, svelando la verità al paese, si potrà venire a conclusioni concrete (Bene!).

LIOY dichiara che non può consentire che si trascini il paese in una voragine tenebrosa, e però propone che si passi alla discussione degli articoli in attesa di proposte concrete; desiderando che il suo ordine del giorno rimanga come un ammonimento.

DEMARIA rinnova eccitamenti già fatti, presentando il seguente ordine del giorno:

« La Camera, invitando il Governo a valersi efficacemente del controllo affidatogli dalla legge sulle Convenzioni, sull'esercizio delle ferrovie e per la tutela dei diritti del personale, passa all'ordine del giorno. »

GENALA, Ministro dei Lavori Pubblici, ripete le dichiarazioni già fatte, assicurando che, probabilmente entro un mese, verranno presentati gli organici, i quali assicureranno le condizioni del personale ferroviario.

Assicura del pari che è in costruzione tanto materiale mobile per un valore di trentacinque milioni, e che se ne costruirà per altri venti milioni, di maniera che potranno essere soddisfatte le legittime esigenze.

Ritiene molto errati i giudizii che si danno sul Corpo del Genio civile e sul Consiglio superiore dei lavori pubblici per inesatta conoscenza dei fatti ed erronea attribuzione delle responsabilità; tuttavia riconosce che miglioramenti possono introdursi nel funzionamento di quei Corpi. E dichiara che per le costruzioni intende di valersi di ogni forza, escludendo qualsiasi maniera di monopolio.

Dichiara poi che conviene coll'onorevole Pelloux sulla preferenza da darsi alle linee d'interesse militare. Conviene altresì con coloro che reclamano sia perfetto il riscontro parlamentare, e però proporrà il maggior possibile sviluppo di capitoli, modificando la legge del 1882.

Rispetto al nuovo carico finanziario, non ha creduto di dover determinare la misura e la forma dei provvedimenti per non invadere attribuzioni altrui e per non pregiudicare ciò che non può essere fatto che per legge; ma non crede che nessuno si debba sgomentare della situazione.

Prega la Camera di dare esplicitamente un voto di fiducia o di sfiducia. (Bene!).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Presidente del Consiglio. (Oh! oh! — Vivi segni di attenzione).

DEPRETIS, Presidente del Consiglio, riconosce la enorme gravità della situazione e crede dovere del Parlamento di considerarla e risolverla.

Manifesta però l'opinione che la differenza tra le previsioni ed il costo effettivo dei lavori non avrebbe dovuto impressionare tanto profondamente la Camera.

Comprende che l'ideale in materia di legislazione ferroviaria sarebbe quello di non impegnarsi nella spesa se non dietro progetti precisi e particolareggiati; ma nota che questo ideale mal si concilia con le impazienze suscitate da bisogni legittimi ed urgenti, alle quali pertanto nemmeno il Governo può resistere.

Fa la storia dei varii progetti ferroviarii dal 1879, dicendo che la questione deve essere posta così: dato il piano regolatore delle ferrovie stabilito da una legge dello Stato, vedere se il costo effettivo risponda alle previsioni, e in quale modo si possa far fronte alle spese.

La rete ferroviaria stabilita dalla legge non è sproporzionata ai bisogni del paese. Nè si può dire nemmeno che le previsioni siano state tutte sbagliate, dappoichè nella legge, fino dal 1879, era stato dichiarato che per molte linee non si avevano ancora i progetti. Il paese crede sia in caso di sopperire a tuttociò che sarà necessario, e non ritiene giustificati gli allarmi e i timori che in proposito si sono manifestati.

La legge del 1879 deve essere interamente e prontamente eseguita, senza danno del credito dello Stato e senza turbare l'equilibrio del bilancio, ciò che sarebbe un vero delitto col vento che spira in Europa (Commenti). Bisognerà quindi determinare il massimo della somma annuale per la quale si potrà ricorrere al credito, somma che non potrà mai superare gli stanziamenti attuali del bilancio.

E poi stabilire che si assegnino alle costruzioni tutte le risorse del bilancio (Mormorio), correggendo alcune delle imposte esistenti (Interruzioni e commenti) e ipotecando fino da ora i vantaggi che verranno all'erario dalla riforma della tariffa doganale. (Commenti). Occorre poi determinare il consolidamento della spesa attuale, ma anche deliberare che non si possano fare nuove spese se prima a queste non si contrappongano nuove entrate.

Non ammette che si possano assolutamente specificare gli stanziamenti per ciascuna linea, dappoichè crede che questo sistema porterebbe a gravi inconvenienti; però ritiene si possa studiare il modo di meglio determinare gli stanziamenti medesimi al fine di rendere possibile un più efficace controllo del Parlamento.

È d'accordo coll'on. Lazzaro che la questione ferroviaria sia oltrechè tecnica, anche politica, e implichi la responsabilità di tutto il Gabinetto. E specialmente crede impegnata la propria responsabilità, dal momento che si è affermata la necessità di un'Amministrazione più corretta.

Il Governo ha dunque bisogno che la Camera si pronunzi e dichiari se mantiene o no la sua fiducia al Ministero attuale. (Commenti).

Conclude dichiarando di non accettare nessuno dei proposti ordini del giorno (Movimenti).

PRESIDENTE annunzia che furono presentati i due seguenti ordini del giorno:

« La Camera convinta che l'indirizzo finanziario ed economico del Governo, nella questione dei lavori pubblici, non corrisponde nè ai voti, nè agli interessi della nazione, passa all'ordine del giorno.

« Mussi, Majocchi, Panizza, Costa Andrea, Panattoni, Villanova, Fazio, Aventi, Armirotti, Basetti, Perelli, Badaloni, Ferrari Luigi, Ferrari Ettore, Caldesi, Sani, Pantano, Mellusi, Fortis, Bosdari, Vollaro. »

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa alla discussione dei capitoli del bilancio.

« Mordini, Salaris. »

MUSSI, a nome dell'estrema sinistra, dichiara di non aver fiducia nè politica, nè economica, nè finanziaria nel Governo. L'onorevole Genala sarà un bravissimo letterato; ma ha sbagliato nei suoi calcoli, e ha dimostrato di non essere atto all'ufficio che copre (Bene, a sinistra). Quindi voterà contro il Gabinetto (Bene!).

MORDINI non crede d'aver bisogno di spiegare il suo ordine del giorno.

CAIROLI, a nome dei suoi amici, dichiara che il Governo non avrebbe dovuto portare la questione sul terreno politico; imperocchè, qualunque sia il risultato del voto, non si cambia la verità dei fatti. Possono le compiacenti maggioranze assolvere un Governo (Vivi applausi a sinistra — Vivi rumori al centro e a destra), ma rimarrà sempre il supremo giudizio del paese. (Rumori — Applausi).

CRISPI non si aspettava che il Governo avesse provocato un voto di fiducia, data l'indole delle censure fatte al Ministro dei Lavori Pubblici e a quello delle Finanze. Ignora il risultato del voto di fiducia pel Governo, essendo evidenti gli screzii manifestatisi nel seno della maggioranza; e non crede nemmeno che il voto possa migliorare le condizioni della Camera.

Le discussioni avvenute nei bilanci dimostrano che il Ministero è esautorato. L'opposizione non è in uno stato migliore, dice, ma ogni giorno vengono a noi alcuni di coloro che prima non erano nostri amici. (Commenti). Date queste condizioni di fatto, il voto di fiducia non giova al Governo. Quindi dichiara che è dolente di non poter votare in favore, come lo addolora il voto che si sente costretto a dare. (Commenti).

BONFADINI dinanzi alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio (Vivi rumori), benchè non soddisfatto del Ministro dei Lavori Pubblici, dichiara che voterà in favore del Governo. (Rumori).

ROMANIN-JACUR, relatore, dice che l'ordine del giorno della Commissione s'intende rimandato al capitolo 7. (Bene!)

PRESIDENTE classifica i diversi ordini del giorno.

NICOTERA. Deplora che si voglia pregiudicare, con una votazione politica, la questione delle costruzioni. Prega tutti i proponenti di ritirare i loro ordini del giorno, affinchè si possa votare su quello degli onorevoli Mordini e Salaris. (Bene!)

PRESIDENTE rilegge l'ordine del giorno degli onorevoli Mordini e Salaris, dichiarando che è accettato dal Governo.

Su quest'ordine del giorno è chiesta la votazione nominale dai deputati Mussi, Pantano, Ferrari Ettore, Sani, Caldesi, Capone, Fortis, Ferri Enrico, Armirotti, Badaloni, Basetti, Marin, Villanova, Costa Andrea, Aventi, Panizza, Malocchi, Bosdari.

Chi approva l'ordine del giorno risponderà *sì*, chi non lo approva, risponderà *no*. Si proceda alla chiama.

PULLÈ, segretario, fa la chiama e la seconda chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione nominale sull'ordine del giorno Mordini e Salaris:

Risposero sì	229
Risposero no	154
Astenuti	1

(La Camera approva — Commenti).

La seduta termina alle 7 15.

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi del 24 si occupano di un dispaccio del *Daily News*, nel quale si annunziava che la Germania domanderà delle spiegazioni alla Francia su presunti movimenti di truppe alla frontiera dell'est.

Il *Daily Telegraph* riporta la nota del ministero degli esteri, la quale smentisce che i rapporti tra la Francia e la Germania siano tesi, come lo pretendevano le informazioni pubblicate dal *Daily News*, ed aggiunge di sapere da sicura fonte che il principe di Bismarck non ha affatto in mente di domandare a Parigi delle spiegazioni su movimenti militari che non hanno avuto luogo.

Secondo il *Daily Telegraph*, lord Salisbury ha ricevuto nella mattina del 23 tutti i rappresentanti delle potenze accreditate a Londra, i quali erano venuti all'ufficio degli esteri per domandare schiarimenti sulle notizie inquietanti del *Daily News*.

Il corrispondente berlinese dello *Standard* dichiarò assolutamente falsa la notizia che la Germania abbia domandato spiegazioni a Parigi sugli armamenti della Francia. « Queste voci, dice il corrispondente, rivelano chiaramente lo scopo di coloro che le mettono in giro, e che è quello di affrettare lo scoppio di un conflitto franco-tedesco. »

Il *Times* è d'avviso che fino a tanto che la pace non sarà definitivamente assicurata nell'Oriente dell'Europa, il principe di Bismarck non prenderà l'offensiva contro la Francia.

« La situazione, aggiunge il *Times*, sembra adunque far presagire un differimento del conflitto, ma questa situazione può modificarsi da un momento all'altro. In ogni caso, non c'è nulla da guadagnare nell'emettere gridi d'allarme.

Il *Times* non crede all'imminenza di una catastrofe; esso prevede che la tensione attuale si prolungherà ancora lungo tempo; che si tratta di un duello diplomatico, in cui ciascuna delle parti interessate cerca di guadagnar tempo, e che il principe di Bismarck istesso non saprebbe predire quando questo stato di cose avrà un termine.

« Il tratto più notevole della situazione, dice il *Times*, è la prudente e lodevolissima riserva del popolo francese, ed anche, eccetto qualche rara eccezione, dei giornali di Parigi. »

Il *Times* deplora ad ogni modo che questo atteggiamento non si sia rivelato nettamente prima del discorso del cancelliere sul progetto militare. Pure, notando che il governo francese si trova sempre troppo in balìa di una popolazione turbolenta e avida d'avventure, il *Times* constata che la massa della nazione è seriamente affezionata alla pace.

« La Francia, conclude il diario in parola, ha troppo crudelmente sofferto nel corso degli ultimi venti anni per dimenticare ciò che significa la guerra, ed essa non darà volontariamente di piglio alle armi. »

Per quel che risguarda la questione bulgara, dice il *Morning Post*, la gravità della situazione è diggià scemata. Il pericolo di complicazioni immediate è adunque circoscritto tra la Francia e la Germania; ma le relazioni tra i gabinetti di Berlino e di Parigi sono oggi quelle che furono or sono sei settimane. Le assicurazioni che l'ambasciatore francese, signor Herbette, continua a dare a Berlino sono considerate soddisfacenti. Il pericolo, come l'ha detto chiaramente il principe di Bismarck, è nell'instabilità del potere in Francia. L'ultima crisi ministeriale, sì opportunamente e sì saggiamente superata, non è che una nuova prova che le apprensioni della Germania erano pienamente giustificate.

« Sino a tanto che le elezioni per il nuovo Reichstag non saranno compiute, continua il *Morning Post*, non bisogna attendersi di ricevere da Berlino delle notizie rassicuranti. In Germania non avranno fretta di smentire le voci inquietanti diffuse dalle altre capitali dell'Europa; ma, di fronte ad uno stato di cose così grave e precario, conviene che da noi, come in tutti i paesi che amano la pace, gli organi dell'opinione pubblica si astengano dal pubblicare delle notizie che potrebbero accelerare le complicazioni e rendere la situazione peggiore di quello che è presentemente. »

La *Pall Mall Gazette*, commentando le voci di una prossima guerra, esamina quale sarebbe la situazione dell'Inghilterra nella questione della neutralità del Belgio.

« Contrariamente a quanto fu affermato, dice la *Pall Mall*, gli obblighi dell'Inghilterra non sono determinati dal trattato del 1870, ma bensì da quello del 1839.

« Però, siccome sarebbe impossibile di respingere le armate fran-

cesi e tedesche, nel caso in cui esse volessero passare per il Belgio, l'Inghilterra non potrebbe agire che conforme alla dichiarazione del signor Gladstone nel 1870, cioè a dire dovrebbe dichiarare la guerra a quella potenza che, per la prima, violasse la neutralità belga. »

Il *Daily News* continua a rappresentare il generale Boulanger come il solo pericolo per la pace d'Europa.

Il 24 corrente, il cancelliere dello Scacchiere, signor Goschen, ha pronunciato un discorso in una riunione organizzata dall'Associazione degli operai di Liverpool. Il signor Goschen ha esposto nuovamente ciò che ha detto sovente, cioè che il piano di riforme irlandesi propugnato dal signor Gladstone e la creazione di un Parlamento a Dublino condurrebbero infallibilmente alla separazione dell'Irlanda e dell'Inghilterra. Ciò non ostante, disse egli, il partito unionista riconosce essere necessario di effettuare delle modificazioni profonde nel sistema delle leggi che regolano le relazioni tra proprietari ed affittaiuoli.

Il signor Goschen deplora il *Landact* del 1881; in massima esso non è partigiano dell'intervento dello Stato nelle questioni di questo genere; ma poichè il governo si è impegnato in questa via, esso ha il dovere di continuare e di risolvere il problema agrario.

L'oratore terminò dicendo: « Noi abbiamo i nostri proprii metodi; essi saranno legali, costituzionali e perseveranti. Non subiremo l'influenza della paura; seguiremo risolutamente la via che avremo adottata. L'Irlanda e la Granbretagna continueranno a formare il Regno Unito. »

La Camera dei deputati di Prussia ha discusso il bilancio delle Legazioni prussiane.

Dopo un discorso del conte di Limburg, il quale intese di dimostrare il grande interesse di mantenere le Legazioni presso i diversi Stati dell'Impero tedesco, il principe di Bismarck rammentò la recente discussione avvenuta al Parlamento tedesco.

« I governi confederati, disse egli, hanno abbandonata una parte considerevolissima dei loro diritti all'imperatore adottando la costituzione dell'impero. L'imperatore non è in grado di cedere una parte dei suoi diritti a chicchessia, nemmeno al Parlamento; e ciò tanto meno quanto si tratta di un Parlamento che ha dimostrata così poca fiducia nei governi confederati.

« Il dovere più importante che risulta dai diritti dell'imperatore consiste a proteggere l'impero. Fu la Costituzione che incaricò l'imperatore di questo dovere, e non furono altrimenti la maggioranza o i capi dei diversi partiti.

« La stampa, parlando del progetto di legge militare, disse che la differenza fra il triennio ed il settennio è assolutamente insignificante. Ma quello che si proponeva al governo era inaccettabile, non solo per il modo in cui lo si motivava, ma perchè inoltre è impossibile di ammettere che il Parlamento disponga a suo grado dell'ordinamento degli affari militari.

« L'articolo 60 della Costituzione determina che l'effettivo di presenza deve essere determinato da una legge. Non può dunque trattarsi di un voto incidentale in occasione del bilancio ordinario. Altrimenti nella legge si sarebbe detto che il voto avrà luogo periodicamente a ciascun bilancio.

« Il governo avrebbe per conseguenza il diritto di chiedere non i sette anni ma l'eternità. Egli ha invece voluto procedere ad uno sviluppo graduale della istituzione della quale si tratta. Perciò esso decise di accettare un compromesso in vista della accettazione del settennio.

« Lo sviluppo razionale dell'ordinamento dell'esercito quale esso è giudicato necessario a fronte di una situazione pericolosa non potrebbe ottenersi in tre anni. »

Il principe di Bismarck aggiunse che coloro i quali rendono possibile un conflitto sono appunto quelli che non approvano lo sviluppo graduale di questo ordinamento e che preferiscono di mettere in pericolo la costituzione dopo tre anni.

« Rispetto all'estero havvi una differenza sensibile fra l'aumento dell'effettivo dell'esercito tedesco sul piede di pace che il governo chiede ed un aumento di sette anni.

« È assolutamente falso che col settennio noi progettiamo un monopolio o qualche cosa che vi rassomigli.

« Il rimprovero che ci si muove di volere evocare un grande periodo di reazione non può avere influenza sulle persone ragionevoli.

« La questione del monopolio che qui si accenna fu già svolta dal ministro delle finanze. Il male è che il signor Windthorst non abbia, sotto fede di giuramento, promesso di nulla mai fare per la restaurazione del regno di Annover.

« Del monopolii ne avremmo quando sopravvenisse la guerra e quando le nostre risorse finanziarie si trovino esaurite.

« Per determinare una maggioranza contraria al progetto ci vollero anche i deputati dell'Alsazia-Lorena. Ora, come faremo noi ad affidare le sorti della Germania ad una simile maggioranza.

« Lo scioglimento ci si imponeva assolutamente come mezzo di giungere ad una situazione normale.

« Ciò facendo, noi abbiamo agito in buona fede ed abbiamo rinnovato il nostro appello al patriottismo del popolo tedesco ed al suo attaccamento alla costituzione.

« Queste furono le ragioni che ci hanno consigliato e che ci inibirono di operare diversamente. »

Rispondendo alle asserzioni del signor Windthorst, il principe di Bismarck dichiarò di avere creduto che questo deputato, come capo della maggioranza parlamentare avrebbe detto qualche cosa di pratico; ma che sopra questo punto si era ingannato.

« Il signor Windthorst, aggiunse il principe di Bismarck, ci ha fatto una dipintura dell'avvenire, nella quale non mancava nulla eccettuato il servaggio. Io gli darò senza parafrasi le informazioni che egli richiede.

« I governi confederati non hanno mai pensato a sopprimere la legge elettorale. Asserzioni simili sono semplici manovre elettorali.

« Pretende il signor Windthorst che la sicurezza della dinastia si trovi in pericolo per fatto dei democratici-socialisti. Ma perchè, in tal caso, il Centro ricerca esso sempre la loro alleanza? La maggior parte dei democratici socialisti furono eletti in forza dell'appoggio del Centro. Anche il Papa si è pronunziato riguardo a questa alleanza tra il Centro ed i democratici-socialisti. Il Papa è fautore del mantenimento della pace. Gli elettori ne saranno avvertiti di nuovo prima delle elezioni.

« Proponendo il settennio, lo torno a dichiarare, noi abbiamo fatto un compromesso. Altrimenti avremmo potuto proporre l'eternità.

« Il signor Windthorst si è anche servito di grosse parole. Egli ha parlato di monarchia assoluta. Ma queste sono parole senza valore. Se il Reichstag è veramente intelligente, se è veramente amico dell'impero, esso non respingerà le nostre discrete domande.

« Io non ho bisogno dei membri del partito progressista per conservarmi fedele al re. Io non credo al regalismo superficiale. E perchè adunque si vuol respingere tutto ciò che si domanda a nome del re nell'interesse del paese?

« Io considero lo scopo finale del partito progressista come antimonarchico e come una mascheratura di repubblicanismo. Non ho bisogno di difendermi contro coloro che mi accusano di volere introdurre l'assolutismo in Prussia ed in Germania.

« Non pongo affatto in derisione la fedeltà dei guelfi verso il re. Ho semplicemente attaccato il loro sistema che consiste nel nascondere altra cosa affettando di tali sentimenti. Confesso anzi di essere contentissimo di avere provocato questa discussione. Riconosco anche di essermi espresso alquanto liberamente. Ma non parmi di avere trasceso ».

Al signor Richter il principe di Bismarck negò che si vogliano introdurre monopolii.

Poi parlando della condotta del partito progressista disse: « È questo il gruppo che all'ora della guerra dello Schleswig-Holstein si mise coi danesi; che votò contro il Reichstag della Germania del Nord e contro la costituzione dell'impero. È questo il gruppo che nel 18[illegible] propose il disarmo e che avversò tutti i progetti del governo. Laonde se anche il partito progressista vi si opponga, io crederei di dovere egualmente applicare il progetto di legge militare ».

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 26. Camera dei deputati. — Durante la discussione del bilancio, il presidente del Consiglio, Tisza, rispondendo ad oratori dell'Opposizione, ha ripetuto fra gli applausi della Camera, che nessuno desidera la guerra con la Russia.

LIVERPOOL, 26. — Risultato dell'elezione politica. — Neville liberale gladstoniano ebbe voti 3222 e Goschen 3211. Prevalse Neville della maggioranza di undici voti.

Lo scrutinio si farà domani, essendovi nove voti contestati.

NEW-YORK, 26. — I cardinali Gibbons, arcivescovo di Baltimora, e Taschereau, arcivescovo di Québec, partiranno sabato alla volta di Roma per assistere al prossimo concistoro.

ATENE, 27 (ore 8 ant.). — Sir H. Drummond-Wolff ebbe un colloquio con Tricupis e ripartì subito dopo per Costantinopoli.

Non si crede che i delegati bulgari passino per Atene nel recarsi a Costantinopoli.

LONDRA, 27. — Il corrispondente da Vienna dello *Standard*, dice che il Consiglio dei ministri deciderà se si debba proibire l'esportazione dei cavalli, nonchè se sieno necessari nuovi preparativi militari. Il ministro della guerra fece grandi compere per approvvigionamenti.

ATENE, 27 (ore 11 ant.). — I delegati bulgari passeranno per Atene, conferiranno con Tricupis e saranno probabilmente presentati al re. Si dice che l'arrivo dei bulgari non sia estraneo alla questione politica.

GENOVA, 26. — Stasera ebbe luogo la serata di gala al teatro *Carlo Felice* in onore della squadra spagnuola. Il teatro era illuminato a giorno ed affollatissimo. Vi hanno assistito gli ufficiali spagnuoli e tutte le autorità.

Dopo lo spettacolo, nel ridotto del teatro, una sontuosa cena di 110 coperti fu offerta dal municipio in onore degli ufficiali della squadra spagnuola. Il salone era splendidamente illuminato e decorato.

Il sindaco fece un brindisi alla Spagna, ricordandone le glorie nelle guerre combattute a fianco dell'Italia. Disse essere lietissimo che la prima città visitata dalla squadra spagnuola fosse Genova e questa potesse esternare la sua riconoscenza per le accoglienze fatte ai giornalisti italiani in Spagna. Conchiuse brindando alla reggina-reggente, esempio di forti virtù e di patriottismo.

L'ammiraglio Maynò rispose al sindaco, ringraziando delle cordiali accoglienze ricevute, di cui tutti serberanno un indelebile ricordo, e fece un brindisi al Re ed alla Regina d'Italia.

Entrambi i brindisi furono vivamente applauditi.

CAIRO, 27. — S. A. R. il principe di Napoli è ripartito da Girgeh per Delyaneh.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 27. — Stanley è arrivato ed è partito pel Cairo.

LONDRA, 27. — L'*Agenzia Reuter* ha da Suakim, 26: « Il console italiano ha ricevuto ieri una lettera da Massaua, che smentisce tutte le voci di ostilità fra gli abissini e gli italiani ».

La stessa *Agenzia* ha dal Cairo, 27: « Il console italiano smentisce che gli abissini abbiano attaccato Massaua ».

SAN VINCENZO, 26. — Oggi ha proseguito per Genova il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione Generale Italiana.

COSTANTINOPOLI, 27. — Tutte le potenze hanno risposto alla circolare russa che attendono di conoscere le proposte della Russia sulla questione bulgara. L'azione diplomatica non incomincierà che dopo l'arrivo dei delegati bulgari.

LAS PALMAS (CANARIE), 26. — È giunto e prosegue per Genova il piroscafo *Napoli*, della linea *La Veloce*. A bordo salute ottima.

LIVERPOOL, 27. — Lo scrutinio ufficiale constatò che Neville ebbe una maggioranza di sette voti.

MONTEVIDEO, 27. — Il governo presentò e le Camere approvarono un progetto che ordina il bando contro l'ex-presidente Maximo Santos.

BUCAREST, 27. — Pherekyde, in seguito al duello col deputato Fleva, presentò la sua dimissione da ministro degli affari esteri. Il Consiglio dei ministri la respinse.

Fleva fu ferito più gravemente di quello che si diceva: perderà uno o due dita.

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* annunzia che la Porta informò il governo di Sofia che, volendo assumere la parte di mediatrice fra tutti i partiti bulgari nei prossimi negoziati, essa crede di riservare al futuro principe ed alla legislazione bulgara alcuni punti del *Memorandum* di Zankoff, cioè quelli del licenziamento dei vecchi soldati, della nomina di un generale russo a ministro della guerra e del richiamo degli ufficiali emigrati.

Lo stesso giornale soggiunge credersi che la maggior parte delle potenze, e anche la Russia, appoggeranno la Porta nella sua parte di mediatrice, essendo certo che il *Memorandum* di Zankoff oltrepassa le domande russe.

LONDRA, 27. — Oggi è stato aperto il Parlamento.

Il discorso del Trono dice che i rapporti con tutte le potenze sono amichevoli. S. M prosegue:

« Gli affari del sud-est d'Europa non sono ancora regolari, ma non temo che una perturbazione della pace europea risulti dalle divergenze non ancora appianate. Benchè deplori gli avvenimenti che obbligarono il principe Alessandro di Battemberg a cessare di governare la Bulgaria, non credetti dovere immischiarmi negli atti relativi all'elezione del suo successore, finchè gli avvenimenti sieno arrivati al punto in cui il mio assenso sia reclamato in conformità al trattato di Berlino.

« Il còmpito del mio governo in Egitto non è ancora terminato, ma furono fatti colà progressi serii per assicurare la tranquillità interna ed esterna del paese.

« In Birmania le truppe continuano a disperdere le bande dei saccheggiatori che infestano il paese.

« Parecchi capi deposero le armi.

« Spero fermamente che il paese sarà pacificato nella stagione corrente.

« Conchiusi trattati di commercio con la Grecia e con la Romania. »

Il discorso annunzia quindi la presentazione del bilancio, e dice che gli affari d'Irlanda devono chiamare l'attenzione delle Camere I crimini gravi sono diminuiti, ma i rapporti fra proprietari ed affittavoli sono gravemente turbati in alcuni distretti. Saranno proposte riforme nella procedura legale per assicurare la pronta ed efficace amministrazione della giustizia criminale. Saranno presentati progetti per lo acquisto di terre, ed altri per migliorare i governi locali d'Inghilterra e d'Irlanda e la procedura parlamentare, altri progetti d'interesse locale per l'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda ed altri ancora relativi alle decime, alla riforma dell'Università, alle ferrovie, alle marche di fabbrica, ecc.

Il discorso conchiude pregando Dio di benedire i lavori delle Camere.

AQUILA, 27. — Da ieri alle ore 2 30 pomeridiane sino a stamattina alle ore 7 45 furono qui avvertite sette scosse di terremoto, delle quali tre forti ondulatorie e sussultorie.

Nessuna disgrazia.

BIBLIOGRAFIA

Bollettino consolare. — Indice delle materie contenute nei fascicoli XI e XII (novembre e dicembre 1886):

« Sull'assistenza diplomatica e consolare al commercio all'estero. » — Studio del signor cav. Edmondo Mayor, segretario al Ministero Esteri.

« Rapporto sul distretto consolare del Rosario di Santa Fè, e particolarmente sulla provincia di Santa Fè e sugli interessi italiani » del cav. avv. Domenico Palumbo, Regio console a Rosario.

« Movimento commerciale e marittimo del porto di Callao (Perù)

nel 1885 » — Rapporto dell'avv. Riccardo Motta, Regio viceconsole a Callao, comunicato dal cav. Enrico De Gubernatis, Regio Ministro, residente a Lima.

« Appunti sul progetto di legge presentato il 7 giugno 1886 dal Consiglio federale per estendere e completare la legge del 25 giugno 1881, sulla responsabilità dei padroni di fabbriche negli infortunii del lavoro, » del signor Emanuele Berti, segretario della Regia Legazione a Berna, comunicati dal cavaliere nobile Emanuele de' marchesi Beccaria Incisa, Regio incaricato d'affari a Berna.

« Relazione sull'importazione, esportazione e sui prodotti indigeni della Rumelia Orientale » dell'avv. nob. Agostino Carpani, Regio viceconsole, reggente il Consolato a Filippopoli.

« Rapport sommaire sur le commerce, l'industrie et la navigation de la colonie de Sierra-Leone durant l'année 1885 » par M. L. Bicaise, Consul Royal d'Italie à Freetown (Sierra-Leone).

« Progressi locali che concernono gl'interessi generali della navigazione nel distretto Consolare di Amsterdam ». Rapporto del cavaliere nobile avvocato Marco Trabaudi Foscarini, Regio console in Amsterdam.

« Movimento nel canale di Suez nel mese di ottobre 1886, del signor Massimiliano De Haro, Regio agente consolare ad Ismailia » — Comunicato dal cav. avv. Giovanni Venanzi, R. console in Alessandria d'Egitto.

« Cenni sull'industria della filatura nella presidenza di Bombay e suoi rapporti con la China » del cav. Francesco Bozzoni, R. console a Bombay.

« Disposizioni consolari. »

— Sono usciti i fascicoli 27, 28, 29, 30 e 31 della importante pubblicazione *Il Risorgimento Italiano* di Leone Carpi, edita dalla Casa dottor Francesco Vallardi.

Detti fascicoli contengono le biografie di G. B. Varè — Felice Scifoni — Luigi Miceli — Giuseppe Zanardelli — Nino Bixio — Giuseppe Galletti — Agostino Bertani — Silvio Spaventa — P. S. Mancini — Giuseppe Sirtori — Giuseppe Garibaldi — Nicola Fabrizi — e le monografie: *Prigioni di Stato borboniche — Prigioni di Stato austriache.*

— *Della leva sui giovani nati nel 1865 e delle vicende del R. esercito dal 1° luglio 1865 al 30 giugno 1886* — Relazione del tenente generale Federico Torre (Roma, tip. Cecchini).

— *Rassegna agraria dell'anno 1886* — Memoria di L. Arcozzi-Masino (Torino, tip. Camilla e Bertolero).

— *Documenti diplomatici* (Libro Verde) sulla guerra tra la Repubblica del Chilì e le Repubbliche del Perù e di Bolivia, presentati dal Ministro degli Affari Esteri (Roma, tip. della Camera dei deputati).

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 27 gennaio 1887.

In Europa pressione anticiclonica intorno all'Italia, bassa al nord-est. Piemonte 779; Arcangel 733 mill.

In Italia nelle 24 ore, barometro leggermente disceso, cielo nuvoloso; temperatura generalmente moderata; brinate e gelate al nord.

Stamani cielo nuvoloso coperto, venti deboli specialmente del quarto quadrante; barometro a 775 mm. sulla Sardegna, a 777 al centro e sud del continente e sulla Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità:

Cielo nuvoloso vario.

Venti deboli settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 27 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,0	— 7,7
Domodossola	sereno	—	3,3	— 3,4
Milano	coperto	—	4,8	— 3,8
Verona	nebbioso	—	9,0	0,6
Venezia	sereno	calmo	7,8	— 0,5
Torino	nebbioso	—	1,7	— 5,3
Alessandria	coperto	—	1,1	— 3,2
Parma	nebbioso	—	4,2	— 0,7
Modena	1/2 coperto	—	7,1	2,3
Genova	nebbioso	calmo	10,8	9,4
Forlì	coperto	—	6,4	2,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	7,0	3,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	12,7	7,0
Firenze	1/4 coperto	—	8,5	5,2
Urbino	nebbioso	—	4,0	0,2
Ancona	1/4 coperto	calmo	7,0	4,0
Livorno	1/2 coperto	calmo	12,2	7,8
Perugia	coperto	—	10,4	5,2
Camerino	coperto	—	8,0	3,9
Portoferraio	1/2 coperto	legg. mosso	13,8	11,0
Chieti	sereno	—	8,8	0,3
Aquila	coperto	—	5,0	1,5
Roma	coperto	—	11,3	6,5
Agnone	sereno	—	8,9	0,6
Foggia	3/4 coperto	—	12,4	3,2
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	9,9	5,8
Napoli	coperto	calmo	10,9	8,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	7,4	1,4
Lecce	coperto	—	13,1	5,8
Cosenza	nebbioso	—	10,2	5,4
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	12,0	10,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	—	—	—	—
Palermo	coperto	calmo	18,4	4,0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	15,0	8,0
Caltanissetta	sereno	—	10,9	3,5
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	14,8	9,2
Siracusa	coperto	legg. mosso	14,5	8,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

27 gennaio 1887.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	776,8	776,7	775,2	775,1
Termometro	7°,3	9,3	11,0	9,4
Umidità relativa	91	88	87	95
Umidità assoluta	6,98	7,70	8,56	8,33
Vento	N	N	N	N
Velocità in Km.	3,5	3,5	5,0	1,0
Cielo	coperto goccie	quasi coperto goccie	quasi coperto goccie	coperto afa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,9 - R. = 9,52 — Min. C. = 6,5 - R. = 5,20.

Pioggia in 24 ore, poche goccie.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 27 gennaio 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 60	97 60	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1886	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	68 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	99 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1886	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza Emissione	—	500	500	»	»	» »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1886	500	500	»	»	495
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	496 »
						497 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	758 »
Dette Ferrovie Mediterranee	id.	—	—	»	»	575 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2270 »
Dette Banca Romana	1° gennaio 1887	1000	1000	»	»	1200 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	590 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° ottobre 1886	500	500	»	»	820 »
Dette Banca Provinciale	id.	—	—	»	»	280 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1005 »
Dette Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1887	500	500	»	»	600 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° ottobre 1886	500	500	»	»	1870 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id.	500	333	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	450	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	625 »
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	351 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	—	—	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	1° gennaio 1886	—	—	»	»	110 »
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	395 »
Dette Società delle Miniere e Fon. di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	260 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° ottobre 1886	250	250	»	»	420 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	506 »
Dette Fondiaria Vita	id.	250	125	»	»	295 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1886	500	500	»	»	507 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	239 »
Dette Società Acqua Marcia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° luglio 1886	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1886	500	500	»	»	329 »
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° luglio 1886	500	500	»	»	510 »
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	100 22 1/2
	Parigi	chèques	»	»	»
5 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 26
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } Gennaio
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . id.
Liquidazione . . . . id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: A. Persichetti.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 97 75, 97 72 1/2 fine corr. — 98 10, 98 15 fine pross.
Az. Banca Generale 722, 721, 720, 719 fine pross.
Az. Banca di Roma 1120 fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia (Az. stam.) 2255 fine pross.
Az. Soc. Immobil. 1250 fine corr. — 1260, 1261, 1263, 1265, 1268 fine pross.
Az. Soc. Anon. Tramway Omnibus 330 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 gennaio 1887:
Consolidato 5 0/0 lire 98 886.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 716.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 67 750.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 66 457.

V. Trocchi: *Presidente*.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (n. 2412) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3063, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 11, febbraio 1887, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatarii per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta e allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente 1	N. della tabella dei lotti 2	N. della tabella corrispondente 3	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA 4	SUPERFICIE in misura legale 5	SUPERFICIE in antica misura locale 6	PREZZO d'incanto 7	DEPOSITO per cauzione delle offerte 8	DEPOSITO per le spese e tasse 9	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima 10
1	8149	8384	Nel Comune di Veroli — Provenienza dal Monastero delle Benedettine in Veroli — Terreno seminativo vitato, gravato di miglioria, in cont. Le Vigne, confinante da tutti i lati colla strada in mappa sez. I, n. 964, estimo scudi 326,33 — Terreno seminativo vitato ed olivato, gravato come sopra, in contrada Colle Ospedale, confinante coi beni del Monastero di Casamari, col fosso e colla strada a più lati in mappa sez. I, n. 960 al 963, 971 al 974, estimo scudi 610,39. Totale estimo scudi 936,72. Affittati.	37 77 80	377 78	16113 14	1612 »	1000 »	100 »
2	8150	8383	Nel Comune come sopra — Provenienza dal suddetto Monastero — Terreno seminativo, vitato, gravato di miglioria, in contrada Pratella confinante da più lati colla strada e col fosso, in mappa sezione I, n. 961 al 794, 796, 805 all'810, estimo scudi 922,70.	25 33 40	253 34	13205 76	1321 »	800 »	100 »

Annotazioni. — 5º incanto — 2ª riduzione di prezzo — Veggasi Avviso 1758.

Roma, addì 26 gennaio 1887. 3792

L'Intendente: TARCHETTI.

CASSA DI SCONTO IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale L. 4 milioni interamente versato.*

Il Consiglio di amministrazione nella sua seduta d'oggi ha deliberato la convocazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti per il giorno di lunedì 28 del mese di febbraio prossimo venturo, a mezzogiorno nel locale dello Stabilimento sito in vico Morando num. 4, per deliberare sopra il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione definitiva del bilancio al 31 dicembre 1886 e stati relativi.
2. Approvaziane del dividendo deliberato dal Consiglio d'amministrazione in lire 30 per azione.
3. Nomina di tre consiglieri di amministrazione in surrogazione di quelli scaduti d'ufficio.
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Ogni azionista, che tre giorni prima della detta assemblea generale avrà depositato le proprie azioni nella Cassa della Società, potrà intervenire quale membro della medesima.

Genova, 24 gennaio 1887.

3801 LA DIREZIONE.

Banca Popolare del Mandamento di Asso

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA *a capitale illimitato*

Sede in Asso

AVVISO.

S'invitano i soci ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 20 febbraio prossimo venturo all'una pomeridiana nei locali della Banca.

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1886 e relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
3. Nomina del presidente, vicepresidente e di tre consiglieri;
4. Nomina del Comitato del credito e di tre probiviri.

Andando deserta l'assemblea si ritiene riconvocata nello stesso luogo e ora pel successivo giorno 27.

Asso, 22 gennaio 1887.

Il Presidente: A. ROMAGNOLI.

3819 Il Segretario: A. OLTOLINA.

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso di reincanto a termini abbreviati.

Si fa noto al pubblico che nell'incanto tenutosi nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale addì 19 gennaio corrente, l'appalto dei lavori e delle provviste occorrenti per la costruzione di un fabbricato nel podere della Scuola di viticoltura ed enologia, sito nella contrada Fondaco del Parrino, territorio di Catania, ora stato aggiudicato provvisoriamente per la somma di lire 73,500, netta della ribassa del 2 0[0 sul prezzo presunto di lire 75,000, che servì di base all'incanto.

Che sul detto prezzo netto di lire 73,500 venne fatta in tempo utile offerta di ribasso dell'uno per cento, oltre il ventesimo, sul prezzo di provvisoria aggiudicazione.

Dovendosi ora procedere su detta ultima offerta ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvertito che tale nuovo esperimento d'asta avrà luogo nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto presidente od un deputato delegato, alle ore 12 mer. del dì 2 febbraio p. v., con il metodo della accensione delle candele, come nell'incanto precedente, e sotto la esatta osservanza di tutte le condizioni stabilite con lo avviso d'asta del dì 8 gennaio 1887.

In questo nuovo esperimento si farà luogo all'aggiudicazione diffinitiva, qualunque sia il numero degli offerenti. In mancanza di migliori offerte lo appalto resterà diffinitivamente aggiudicato all'offerente in grado di vigesimo.

Catania, 24 gennaio 1887.

Per la Deputazione provinciale
3822 Pel Segretario generale: E. BIONDI.

BANCA DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 150,000*

SEDE IN SARZANA.

A tenore dell'art. 24 dello Statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il 12 febbraio prossimo venturo, a ore 2 pomeridiane, nella sala dell'Albergo di Londra, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto 1886 e reparto utili;
2. Relazione dei sindaci;
3. Nomina del presidente in sostituzione del sig. cav. avv. Luigi Fiori, scaduto per anzianità;
4. Nomina di sei consiglieri in sostituzione dei signori Buriassi Elia, Centoni Enrico, Ghizolfi Pietro, Isola Antonio, Sabbadini Claudio, Tagliasacchi avv. Enrico, scaduti per anzianità;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti in sostituzione dei signori De Ambrosiis Istria cav. Carlo, Giovagnoli Gaudenzio, Remedi marchese Luigi, Castagnini Eugenio e Poverelli Antonio, scaduti per anzianità.

N. B. In mancanza di numero legale, l'adunanza avrà luogo il giorno successivo alla stessa ora.

Sarzana, 25 gennaio 1887.

Il Presidente: L. FIORI.
3802 Il Segretario: Not. CESARE POLI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Melfi

Rende noto

Che il notaio signor Antonio Gasparrini, residente in Forenza, essendo stato tramutato nel comune di Palazzo S. Gervasio, con decreto Reale datato 27 ottobre ultimo, ed essendo stato immesso nello esercizio della carica nella nuova residenza, una delle due piazze assegnate dalla Tabella nel comune di Forenza è addivenuta vacante, e siccome il numero degli abitanti del detto comune si è di 7678, così, ai sensi dell'art. 135 della legge notarile, se ne bandisce il concorso, facendo facoltà a quegli aspiranti al Notariato, che vorranno occuparla, di far domanda a questo Consiglio notarile, corredata dei documenti necessari, nel termine di giorni 40 dalla data del presente, per poi il Consiglio medesimo dare quelle provvidenze dalla legge voluto.

Melfi, 24 gennaio 1887.

3306 Il pres. NICOLA notar PALESE.

(2ª *pubblicazione*)

TRAMUTAMENTO DI CARTELLA

Sulla istanza di Chianca avv. Francesco fu Orazio di Tenda, il Tribunale civile di Cuneo con decreto 31 dicembre p. p. autorizzò la Direzione generale del Debito Pubblico italiano a fare il tramutamento in rendita al portatore della cartella n. 45155 nero e 440455 rosso, di lire trecento di rendita, intestato a Petit Margherita di Giuseppe di Pamiers Francia deceduta a Tenda il 26 febbraio 1869, da consegnarsi poi al suddetto avv. Francesco Chianca.

3560 FRANCESCO TOESCA proc. capo.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Ferrara.

Per giorni 40 dalla data della presente pubblicazione rimarrà aperto il concorso alle seguenti piazze notarili: Ferrara-Copparo, Pieve di Cento, Poggio-Renatico. Istanza in bollo da lira 1 e documenti prescritti dalla legge trasmetterli in piego raccomandato al presidente del Consiglio notarile di Ferrara avv. cav. Augusto Tamburini.

Ferrara, 4 gennaio 1887. 3818

CONSEIL DES NOTAIRES

du district d'Aoste.

Manifeste de concours.

Vu la tabelle de la résidence des notaires;

Vu l'article 135 de la loi sur le Notariat en date du 25 juillet 1875;

Vu les modifications apportées à cet article par la loi du 6 avril 1879,

Le président du dit Conseil s'uniformant au dispositif de l'article 10 de la loi et de l'article 25 du règlement,

Notifie:

Sont vacantes les places de notaires à Valpelline, Cogne et Vèrres dans le district d'Aoste,

Et il invite en conséquence les notaires et les candidats notaires, qui désirent les occuper, à lui présenter leurs demandes avec les documents prescrits dans le terme fixé par l'alinéa de l'art. 10 de la loi, et à s'uniformer au prescrit de l'art. 27 du règlement.

Aoste, le 25 janvier 1887.

3820 Le prés. DALBARD not.

REGIA PRETURA DI VEROLI.

Avviso.

Il cancelliere della Pretura suddetta per ogni effetto di legge fa noto a chiunque che con atto ricevuto nella locale cancelleria il giorno 17 volgente, il signor don Luca canonico Mazzoli quale tutore dei minorenni Ruggero, Zenaide, Alfredo ed Ermanda figli del fu Raffaele Mazzoli di Ignazio, ha dichiarato di accettare la eredità testata del defunto loro genitore con beneficio dell'inventario.

Veroli, li 19 gennaio 1887.

3813 Il canc. G. NERCI.

AVVISO

Si annunzia che, con atto del 9 giugno p. p., si è sciolta la Società in nome collettivo sotto la nominazione Poggiali Testa e C.°, e che il socio Pietro Poggiali si è assunto l'impegno della liquidazione, e come il tutto all'atto oggi depositato nella cancelleria del R. Tribunale di commercio.

Roma, 27 novembre 1886.

Presentato addì 27 novembre 1886, ed inscritto al n. 349 del registro d'ordine, al num. 248 del reg. trascrizioni, ed al numero 70[1884 del registro Società, volume 2°, elenco 248.

Roma, li 30 novembre 1886.

Il canc. del Trib. di commercio
3766 L. CENNI.

Intendenza provinciale di finanza in Sondrio

Avviso per miglioria.

L'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi in Chiavenna, posto al primo incanto nel giorno 22 corrente, giusta l'avviso d'asta 31 dicembre 1886, n. 14568, fu provvisoriamente aggiudicato verso la provvigione di lire 8 96 (otto e centesimi novantasei) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei sali, e di lire 2 20 (due e centesimi venti) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Il termine utile (fatali) entro il quale si può migliorare l'esposto prezzo di aggiudicazione scadrà nel giorno 14 febbraio p. v., alle ore 12 meridiane.

L'offerta di ribasso, da farsi giusta la formola indicata nel precitato avviso d'asta, non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e dovrà essere presentata alla Intendenza di finanza in Sondrio, ed accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nel ridetto avviso d'asta.

Sondrio, li 23 gennaio 1887.

3784 L'Intendente: GALLI.

Banca Popolare Cooperativa di Pontecorvo

I signori azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria per il giorno 20 febbraio p. v. alle ore 9 antim. nel locale della Banca suddetta, via Municipio n. 14, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dell'Amministrazione pel 1° esercizio 1886.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
4. Nomina cariche sociali.

In caso occorresse una seconda convocazione questa avrà luogo il giorno 27 dello stesso mese.

Pontecorvo, li 22 gennaio 1887.

3805 Il Presidente: Conte ANNIBALE LUCERNARI.

COMUNE DI MODUGNO

AVVISO D'ASTA per miglioria di ventesimo per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo sul vino e carni in Modugno pel quadriennio dal dì dell'aggiudicazione a tutto il 1890.

L'appalto di cui sopra è stato oggi aggiudicato provvisoriamente a favore del signor Valentini Antonio fu Savino per l'annuo canone di lire diciottomilacinquanta, perciò si avvertono gli aspiranti che il termine per le offerte di aumento del ventesimo, stabilito a giorni dieci, scadrà alle ore 12 meridiane di venerdì 4 del venturo mese di febbraio.

Modugno, 24 gennaio 1887.

Visto — Il Sindaco: G. LONGO.
3793 Il Segretario comunale: GIOV. MAZZA.

N. 2.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del V Corpo d'Armata (Verona)

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 7 febbraio 1887 alle ore 2 pomer. si procederà, nell'ufficio di detta Direzione, sita in Corso Vittorio Emanuele n. 94, avanti il signor direttore, ad un incanto, unico e definitivo giusta gli articoli 87 e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, per la seguente provvista;

Grano da introdursi nei Panifici militari di Verona, Padova e Mantova

Num. d'ordine delle provviste	Indicazione del magazzino pel quale la provvista deve servire	Quantità totale da provvedersi Quintali	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto Valore reale
1	Verona . . .	12000	120	100	4	L. 120
2	Padova. . . .	8000	80	100	4	» 120
3	Mantova . . .	1000	10	100	4	» 120

Tempo utile per le consegne. — Le consegne dovranno farsi in quattro rate uguali — La prima rata dovrà essere consegnata nel termine di giorni 15 dal giorno successivo a quello in cui il deliberatario ha ricevuto l'avviso dell'approvazione del contratto; la seconda nel termine di altri giorni 10, coll'intervallo però di altrettanti dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda; e così di seguito le rimanenti rate sino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere nazionale, del raccolto 1886, del peso non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, di buona qualità mercantile e corrispondente per essenza, pulitezza e bontà al campione in base al quale fu tenuta l'asta, come è specificato al § 1 dei capitoli speciali d'oneri per la provvista del grano (edizione giugno 1886) visibili presso tutte le Direzioni, sezioni staccate, uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli aspiranti alla provvista potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare distinte offerte per cadauno dei Panifici militari cui si riferiscono le provviste ed il deliberamento seguirà seduta stante in questo unico e definitivo incanto giusta gli articoli 87 comma *a*, e 90 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, a favore di chi avrà offerto un prezzo per ogni quintale maggiormente inferiore od almeno pari a quello stabilito dalle schede segrete del Ministero della guerra.

Si avverte che in questo incanto si procederà al deliberamento anche quando si presentasse per ogni provvista un solo offerente, giusta il disposto dell'articolo 80 del detto regolamento.

Il pagamento verrà effettuato per intero e per ciascuna rata completa, come è indicato nel 4° comma dell'art. 53 del precitato regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere scritti su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, firmati e in pieghi chiusi con sigillo a ceralacca; diversamente saranno respinti.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante di avere fatto nelle Tesorerie provinciali dove hanno sede le Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, od in quelle di Verona, Mantova, Rovigo, Vicenza, Treviso, Padova, Venezia, Belluno e Udine il deposito provvisorio della somma di lire 125 per ognuno dei lotti per i quali intendono fare offerta, potendo il medesimo rimaner in tesoreria a titolo di deposito provvisorio infruttifero fino alla completa esecuzione del contratto.

Le ricevute non dovranno essere chiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Sono nulle le offerte condizionate, o fatte per telegramma.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti a tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente dagli uffici stessi a questa Direzione prima dell'apertura della scheda del Ministero che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante purchè giungano in tempo debito e sigillate al soggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia, contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede d' una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono, in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Le spese tutte relative all'incanto ed al contratto cioè di segreteria, carta bollata, di stampa e di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario giusta le leggi vigenti.

Dato in Verona, 25 gennaio 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: FESTA.

3811

Amministrazione Provinciale dell'Umbria

Appalto dei lavori per la costruzione del tratto della strada Valfabbrica, dal Ponte Risacco alla curva in prossimità del secondo fosso Casella.

AVVISO D'ASTA.

per il giorno 15 febbraio 1887, alle ore 11 antimeridiane.

Approvato dal Ministero dei lavori pubblici il progetto, redatto dell'ufficio tecnico provinciale, per la costruzione del tratto della strada Valfabbrica, dal Ponte Risacco alla curva presso il secondo fosso Casella, compreso nella legge 23 luglio 1881, e lungo metri 3,258 89, e volendosi per pubblici incanti provvedere ora all'appalto de' relativi lavori, portanti la spesa di lire 83,914 78 delle quali lire 34,377 80 a corpo, e lire 49,536 98 a misura,

Si rende pubblicamente noto a tutti coloro che volessero concorrervi:

1. Che, alle ore 11 ant. del sopradetto giorno 15 febbraio 1887 ed alla presenza del deputato provinciale, delegato agli incanti, si procederà, nell'ufficio della Deputazione provinciale, semprechè siano state presentate almeno due offerte, al primo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, sopra lo importo dei lavori in lire 83,914 78 a norma degli articoli 80 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074;

2. Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da una lira, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopradetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, o durante il tempo indicato dall'art. 80 del regolamento sopracitato, al delegato che presiede all'incanto, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3. Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2700, per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 8,400 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro o in cartelle del Debito Pubblico Italiano al valore di Borsa, depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4. Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di sei mesi;

5. Che le schede, le quali non fossero corredate dei predetti documenti, o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato, non saranno prese in considerazione;

6. Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi venti dal giorno della consegna;

7. Che nel giorno 25 venturo, alle ore 12 meridiane precise (a termini abbreviati) scadrà il periodo di tempo (fatali) entro il quale potrà migliorarsi il prezzo di aggiudicazione con un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

8. Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale di oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Perugia, 25 gennaio 1887.

D'ordine della Deputazione provinciale,
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

3810

Banca Popolare Cooperativa di S. Agata dei Goti

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato.

I signori azionisti di detta Banca sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di domenica 20 febbraio 1887, alle ore 10 antimeridiane, nella sala municipale, e, non intervenendo il quinto degli azionisti, la convocazione resta fissata per il giorno 27 detto, onde, deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1886;
2. Nomina delle cariche sociali.

S. Agata dei Goti, 27 gennaio 1887.

Il Direttore: ISIDORO RAINONE.

3821

AVVISO. 3815

L'anno 1887 il giorno 25 gennaio in Roma.

Sulla istanza

Della Direzione generale delle poste, come dalla riverita nota del dì 21 gennaio volgente nn. 17485|2370, io sottoscritto, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato agli eredi del fu commendatore Ippolito Garron, già console d'Italia a Lima, una decisione interlocutoria della Sezione III della Corte dei conti, datata 10 luglio 1885, con la quale s'invita la predetta Direzione a rimettere l'originale cambiale delle lire 60,497 inviata dal console Garron con la nota 21 settembre 1873, non accettata nè pagata, e comunicare gli atti da essa compiuti per l'accettazione ed il pagamento, assegnando un termine di giorni cento al Garron dalla notificazione della decisione per dimostrare: 1. Che la Casa Bianchi era quella per cui mezzo soleva fare le rimesse dei fondi alla Direzione generale delle poste. 2. Che quando egli ne acquistò la tratta da lire 60,497 essa godeva ancora d'incontestato credito. 3. Come nulla ostante la ripresa dei pagamenti siasi potuto incassare una parte soltanto della somma. 4. A fare tutte quelle altre prove che crederà opportune a dimostrare la propria irresponsabilità. Che decorso inutilmente il termine predetto sarà provveduto come per legge.

Io sottoscritto usciere certifico inoltre, che risultando essere due delle eredi, Garron Beatrice e Carolina, domiciliate all'estero coi di loro rispettivi mariti, a mente degli articoli 141 e 142 Procedura civile, ho affisso una copia di detta decisione nella porta esterna della sullodata Corte dei conti, e ne ho rimessa altra all'Ill.mo signor procuratore del Re di questo Tribunale per mano del suo segretario, inserendo un sunto del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale*.

Numero quattro copie di detta decisione sono state poi lasciate nel domicilio indicato da essi eredi Garron, Anna De Martino madre, Maria, Mario e Pia figli, consegnandole a mano della De Martino.

L'usciere FILIPPO MERCATALI.

(2ª *pubblicazione*)

TRAMUTAMENTO CARTELLE.

Sull'istanza di Chianca Sabina, moglie di Arnaud Stefano, Giuseppina e Biagio fratello e sorelle fu avvocato Giov. Battista, le due prime residenti a Dolceacqua, il Biagio a Tenda, il Tribunale civile di Cuneo con decreto 21 p. p. dicembre autorizzò la Direzione Generale del Debito pubblico italiano a tramutare in titoli al portatore le due cartelle di rendita n. (57146) 452446 di lire 150 intestata a Michele Chianca di Tende fu avvocato Giov. Battista e n. 696561464956 di lire 50 intestata a Chianca don Andrea fu notaio Gio. Francesco di Tenda.

3559 FRANCESCO TOESCA, proc. capo.

(2ª *pubblicazione*).

DIREZIONE

DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO

IN TORINO.

Monte di Pietà.

Venne dichiarato il furto del libretto di deposito n. 6238, intestato a Luigi Paletto fu Bartolomeo, domiciliato a Baldissero.

Si reca a pubblica notizia che dopo trascorsi mesi sei dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, verrà rilasciato al titolare un nuovo libretto in sostituzione di quello dichiarato rubato.

Torino, 12 gennaio 1887.

3538 IL SEGRETARIO GENERALE.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA DI CREDITO VENETO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede in Venezia

Capitale interamente versato lire 2,300,000.

Il Consiglio d'amministrazione della Banca di Credito Veneto, a termini dell'art. 25 dello statuto sociale, convoca i suoi azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 20 febbraio p. v. ad un'ora pom., nella sede della Banca stessa, Santa Maria Formosa, palazzo Papadopoli, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione sull'esercizio sociale al 31 dicembre 1886;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio;
4. Approvazione della quota di dividendo sulle azioni sociali proposta dal Consiglio d'Amministrazione;
5. Approvazione della retribuzione ai sindaci per l'anno 1886;
6. Nomina di 5 amministratori in surrogazione di quelli cessanti;
7. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Venezia, 17 gennaio 1887.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
NICOLO' PAPADOPOLI.

In conformità all'articolo 179 del Codice di Commercio il bilancio suddetto colla relazione dei sindaci si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'assemblea.

Il deposito delle azioni dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 febbraio presso la sede della Banca di Credito Veneto in Venezia. 3755

SOCIETÀ ANONIMA

Banca Cooperativa Agraria di Gravina in Puglia

Capitale sociale lire 900,000.

Avviso.

Si fa noto agli azionisti della Banca suddetta che, a norma degli articoli 154, 155 e 157 del Codice di commercio, e degli articoli 57, 58 e 60 dello statuto sociale, l'assemblea generale ordinaria dei soci è convocata in Gravina pel dì 13 febbraio, alle ore 9 ant., nei locali scolastici di S. Agostino, per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1886, udita la relazione dei sindaci;
2. Determinazione della somma da impiegarsi in prestiti sull'onore;
3. Elezione del presidente, vicepresidente e cinque consiglieri di amministrazione in surrogazione di quelli che escono di ufficio;
4. Elezione dei sindaci;
5. Nomina del Comitato degli arbitri.
6. Nomina del Comitato di sconto.

Qualora nel giorno innanzi indicato l'Assemblea non si riunisca in numero legale, secondo il disposto dell'articolo 62 dello statuto, rimane col presente indetta la seconda convocazione pel dì 20 febbraio, all'ora e nel luogo sopra designati. In tal caso le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero dei soci intervenuti all'adunanza.

Gravina, 28 gennaio 1887.

Per il Presidente
3778 Il Consigliere delegato: GIOV. PELLICCIARI.

Banca Agraria Commerciale di Foggia

con Succursali in Bovino, Manfredonia e Vico del Gargano corrispondenti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli

SOCIETÀ ANONIMA IN FOGGIA

Capitale nominale lire 1,000,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 12 febbraio 1887, alle ore 6 pomeridiane, nel locale della Banca, ed in seconda convocazione pel giorno seguente, all'ora stessa.

Affari da trattarsi:

1. Relazione del Consiglio.
2. Approvazione del Bilancio.
3. Surrogazione dei consiglieri uscenti.
4. Nomina dei sindaci.

Foggia, 15 gennaio 1887.

3817 Il presidente: AVV. G. SANNONER.

CESSAZIONE

di Società commerciale in accomandita semplice e nomina di liquidatore della stessa.

Certifico io sottoscritto notaio, che coll'istromento 27 dicembre 1886, rogato ed esistente in originale ai numeri 23611-1032 di mio repertorio, registrato in Milano li 30 stesso mese, n. 3136, vol. 153, fogl. 92 Atti civili pubblici, colla tassa pagata di lire 15 60, esatta Altomare ricevitore, di mutuo e vicendevole buon accordo fra li signori ing. Vittorio Cantoni del vivo comm. Angelo, domiciliato in Roma, quale gerente, e la ditta Angelo Cantoni e C., negoziante banchiere in Milano, rappresentata dall'unico suo gerente e firmatario responsabile comm. Angelo Cantoni fu Moise, domiciliato in Milano, e questo qualo semplice socio accomandante, fu dichiarata sciolta e cessata con effetto retroattivo al giorno 23 settembre 1886, la Società commerciale in accomandita semplice, sedente in Roma, sotto la ragione sociale « Ingegnere Vittorio Cantoni e C., » costituita colla privata scrittura 25 aprile 1883, e ratificata col successivo mio istromento 28 giugno 1883 ai numeri 14915|578 di mio repertorio, avente per oggetto e scopo le speculazioni in terreni, imprese di costruzioni pubbliche e private, ed operazioni industriali o commerciali in genere, la quale, a termini del suo atto costitutivo, doveva avere il suo termine convenzionale col 31 dicembre 1888.

Certifico pure che la liquidazione della disciolta ditta Ing. Vittorio Cantoni e C. fu assunta dal socio ingegnere Vittorio Cantoni.

In fede di che col segno del mio tabellionato mi sottoscrivo in Milano oggi 7 (sette) gennaio 1887 (milleottocentottantasette).

D. Defendente Giulio Bolgeri, notaio, residente in Milano, ed inscritto presso il Consiglio notarile distrettuale di Milano.

Visto per la legalizzazione della firma del sig. dottore Defendente Giulio Bolgeri, notaro residente ed esercente in Milano.

Milano, dal R. Tribunale civile e correzionale, li 8 gennaio 1887.

IL PRESIDENTE.

Presentato addì 17 gennaio 1887, ed inscritto al n. 9 del reg. d'ordine, al n. 3 del reg. trascrizioni ed al n. 68|1883 del registro Società, volume 1°, elenco n. 3.

Roma, li 20 gennaio 1887.

Il canc. del Trib. di Comm.
3814 L. CENNI.

CONSIGLIO NOTARILE

della provincia di Caltanissetta.

AVVISO DI CONCORSO.

Si rende di pubblica ragione che nel comune di Santa Caterina Villarmosa trovasi vacante un posto di notaro.

Chiunque munito dei necessari requisiti intendesse di aspirarvi, dovrà entro quaranta giorni dalla pubblicazione del presente far pervenire analoga domanda al Consiglio notarile, uniformandosi alle vigenti leggi anche in materia di bollo.

Caltanissetta, 22 gennaio 1887.

Il presidente del Consiglio
M. Leonardi.

Il Segretario
Oneto.

Per copia conforme,
Visto,
Il Presidente: M. LEONARDI.

Il Segretario
3794 Notaro ONETO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.